

ereditarii il suo esercito, ell' avrebbe potuto guidar meglio e con maggiore sincerità gli eventi dell'Ungheria, e prevenuta la terza rivoluzione, operatasi in Vienna nel breve circolo di otto mesi. Ma Jellacic, per servire ai capricci della camarilla, e il ministero per servire a quelli di Radetzky, e tutti insieme per servire ad una favolosa unità della monarchia austriaca, hanno sacrificata la monarchia ».

*Torino, 27 ottobre.*

Il governo inglese (per quanto assicurano persone, che si vantano bene informate) avrebbe dichiarato al nostro gabinetto, che, nelle attuali contingenze dell'Austria, mentre l'imperatore ha dovuto abbandonare la sua capitale, il ministero trovasi disciolto, il Parlamento viennese esitante e dubbioso, e la nazione implicata in un'acerba, sanguinosa guerra di partiti o di razze, non si saprebbe con chi trattare, e per qualche tempo sarebbe inutile affatto ed impossibile il pretendere una pronta e risoluta decisione degli affari d'Italia; essere per conseguenza il governo sardo in piena libertà di agire secondo i proprii interessi, assumendo però il medesimo ogni responsabilità delle proprie determinazioni.

Nel tempo stesso, il governo della repubblica francese avrebbe dichiarato al ministero di Piemonte, che le turbolenze sanguinose, le quali sconvolgono l'austriaca monarchia, potendo dar pretesto all'intervento della Russia nelle cose germaniche, cui la Francia sarebbe decisa di opporsi, non potrebbe per conseguenza dare essa la prima l'esempio della intervento coll'immischiarsi armata nella vertenza italiana; lasciare perciò il sardo governo nella piena libertà di agire secondo i suoi interessi, ma senza calcolare per nulla il soccorso di Francia.

Intanto il nostro ministero, sebbene con debole maggioranza abbia nella Camera dei deputati trionfato dell'opposizione, sente il bisogno di rafforzarsi nella pubblica opinione. Quindi molto si parla di un rimpasto ministeriale, e tre portafogli sarebbero (a quanto dicesi) stati offerti ad alcuni personaggi, appartenenti all'opposizione moderata.

Onde parare alla necessità della guerra, cui la forza delle circostanze potrebbe quanto prima strascinarlo, ha destinato a Generale in capo del regio esercito il generale Bava, nominando nello stesso giorno a capo dello stato maggiore generale dell'armata il Generale polacco Chrzanowski, ed il generale Ramorino a comandante delle truppe lombarde.

Queste ultime due nomine furono veramente accolte con grande favore dalla pubblica opinione, e solo lamentasi che delle truppe lombarde ormai più non rimangano che i così detti quadri degli ufficiali, poichè i soldati si sbandarono in gran parte; ma è meglio tardi che mai.

Dicesi ancora essere omai deciso il ministro della guerra a rimandare a casa i soldati ammogliati della riserva, e surrogarli coi giovani coscritti, antieipando la leva che dovrebbesi fare nel prossimo anno.

Ci gode l'animo di poter annunciare essere giunto fra noi il valente generale Allemandi, dimandato a prendere parte attiva nella guerra della italiana indipendenza; Ramorino non poteva avere un miglior compagno, nè l'Austriaco un più possente nemico.